

# Guercino. Il Tar del Veneto sblocca l'uscita

Il MiC non può annullare il via libera all'export perché cambia l'attribuzione

**Marilena Pirrelli**

Il mero cambio di attribuzione di un'opera d'arte non legittima il Ministero della Cultura ad annullare autorizzazioni per l'esportazione rilasciate da oltre 12 mesi.

Lo afferma la sentenza del Tar Veneto del 31 gennaio scorso che ha visto opposti, da una parte, l'attuale proprietario di un dipinto, olio su tela, di scena sacra, oggi attribuito interamente alla mano del Guercino, e, dall'altra, il Ministero della Cultura e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Verona, Rovigo e Vicenza.

In breve, i fatti. L'opera denominata «San Francesco in estasi e l'angelo musicante» del XVII secolo, il 12 dicembre 2019 viene presentata fisicamente all'Ufficio esportazione di

Verona per il rilascio di un attestato di libera circolazione con indicazione sul modello predisposto alla voce "autore o ambito culturale": Bottega di Giovanni Barbieri detto Guercino. Così com'era stata acquistata in asta il 6 marzo 2019. A seguito della valutazione compiuta dal vero da una Commissione di esperti e previo anche approfondimento istruttorio, il 30 gennaio del 2020 viene autorizzata dall'Ufficio esportazione di Verona, con attestato di libera circolazione (n. 9848), a uscire dall'Italia con valore dichiarato e ritenuto congruo di 9.250 euro.

Dopo oltre tre anni, però, l'amministrazione ha annullato in autotutela (atto n. 6539 21 febbraio 2023) la precedente determinazione, sostenendo in particolare che, a seguito del restauro, erano emersi i valori artistici dell'opera che poteva essere considerata come opera autografa del Maestro emiliano e non, invece, della Bottega come dichiarato nell'istanza.

Contro tale provvedimento il proprietario dell'opera è ricorso al Tar del Veneto che con la sentenza n. 182/2024, che rappresenta un innovativo ed importante precedente in materia, contesta l'operato dell'am-



«San Francesco in estasi e l'angelo musicante». Pubblichiamo in esclusiva l'olio su tela riattribuito al Guercino

ministrazione, dando ragione al proprietario dell'opera, difeso dagli avvocati Francesco Emanuele Salamone, Daniele Rosato e Gianmarco Poli.

«Siamo molto contenti che il Tar abbia riconosciuto il principio, che a noi appare sacrosanto, che il mero cambio di attribuzione di un'opera d'arte non legittimi l'amministrazione ad annullare autorizzazioni al-

l'esportazione rilasciate oltre il termine di 12 mesi per l'esercizio dell'autotutela. Da oggi le autorizzazioni rilasciate dall'amministrazione italiana potranno quindi godere di una maggiore affidabilità all'estero, aumentando la credibilità dello stesso Ministero» sottolinea l'avvocato Francesco Emanuele Salamone, che – pochi mesi fa – aveva ottenuto un altro importante pronunciamento (in favore dell'esportatore di un dipinto di Jacopo da Bassano) da parte del Consiglio di Stato.

«La sentenza riconosce un principio fondamentale: non ogni incompletzza, omissione, errore o imprecisione nella redazione delle istanze può essere valorizzata dall'amministrazione ai fini dell'annullamento una volta superato il limite temporale di 12 mesi dal rilascio dell'attestato. Occorre, invece, che sussista una falsa rappresentazione dei fatti idonea ad indurre in errore l'amministrazione, della quale questa non possa avvedersi nel corso di un'ordinaria istruttoria e che disveli un intento fraudolento del richiedente, come tale non meritevole di tutela» conclude l'avvocato Daniele Rosato.